Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 11 maggio 1883 (Abbonamento postale) N. 112

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

IL VOTO POLITICO.

Nella tornata di jeri della Camera dei Deputati continuò la discussione delle interpellanze ch'eransi riservate dopo i bilanci. Ma l'interpellanza dell'on. Morana, su cui aspettavasi il voto politico, non ebbe seguito per viziatura di forma.

Dalla relazione della seduta risulta evidente che gli avversarii del Ministero vogliono dar battaglia a proposito della politica interna, e questo desiderio sta espresso nella enunciata interpellanza dell'on. Nicotera che, accettata dall'on. Depretis, sarà svolta nella tornata odierna. Dunque per questa sera il telegrafo ci annunzierà il risultato di un voto politico.

Ammesso che il *Diritto* interpreti gl' intendimenti del Ministero, o almeno di alcuni Ministri, le ultime polemiche di questo Giornale con l'*Opinione*, erano, in certo modo il preludio di ciò che oggi deve accadere alla Camera; cioè di un voto, per cui venga chiarita la situazione parlamentare, e, meglio, definite le caratteristiche della Maggioranza ministeriale.

Nella vicina Austria.

Sequestri di giornali.

Questa mattina, dice l'*Indipendente* di ieri, vennero sequestrati alla posta i seguenti giornali: *Perseveranza*, *Diritto*, *Italie*, *Gazzetta d'Italia* e *Capitan Fracassa*.

La luce elettrica

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 9 maggio.

Quest'oggi mi sono recato a visitare lo Stabilimento della Società Edison, la quale, come sapete, ha comperato il Teatro di S. Radegonda, del quale non esiste più traccia, essendo il locale stato completamente trasformato in un'officina che dovrà dare luce al Quartiere centrale di Milano.

Al pian terreno voi vedete già messe a posto quattro macchine dinamo-elettriche da 1200 lampade ognuna, e nel piano superiore quattro caldaie a vapore, sistema tubulare della forma più moderna, che animeranno le motrici a vapore congiunte alle suddette macchine. In terzo piano trovasi il magazzino, ed una stanza per lo studio delle reti di distribuzione della corrente nelle grandi installazioni.

Presentemente non vedete a Milano illuminati a luce elettrica con questo sistema che alcuni grandi magazzini sotto il portico fuori della grande galleria di fronte al Duomo, e questo modo di illuminazione continua ad incontrare la generale soddisfazione. Questa illuminazione è presentemente alimentata da macchine speciali e non forma ancora parte della grande installazione, la quale si estenderà sopra quattro chilometri ed animerà quattro mila lampade.

Per il prossimo giugno sarà illuminato il Teatro Manzoni, e successivamente l'illuminazione verrà estesa a tutto il Quartiere, in modo che nel venturo inverno sarà interamente compita. Udine sarà quindi in grado di fare i suoi conti e di prendere le decisioni sopra un fatto di illuminazione elettrica altrettanto importante di quello della sua illuminazione, e la stessa Società Edison vuole avere compiuta questa installazione prima di fare un progetto per la vostra città.

Dove l'illuminazione elettrica non ha bisogno di ulteriori prove per la sua applicabilità, anche dal punto di vista economico, è negli Stabilimenti industriali. La Società Edison ha già illuminato quindici di simili Stabilimenti che mi proverò a nominarveli: a Pisa la tessitura del sig. Nissim; a Genova la fabbrica d'olii Scerno e Gismundi; a Pegli il molino Carsanello; a Nervi la fabbrica di paste Cossa; a Torino la tessitura Heimann; a Sobbiate il cotonificio Ponti, ed il cotonificio Crespi, il quale asserisce costargli, la lampada da 15 candele, tre quarti di centesimo all'ora; poi altri due Stabilimenti Crespi di filatura a Nembro ed a Vigevano. Per ultimo, e questo è il fatto per voi più significante, la filatura Ammann e Wepfer di Pordenone stipulò contratto con questa Società per illuminare il suo Stabilimento a lampade Edison, le quali offrono una durata media garantita di 850 ore per ciascuna, arrivando anche alle 1200 ore. La Società ha pure conchiuso a Genova un Contratto per l'illuminazione del Battello a vapore *Cirio*, sul quale si impiegheranno alcune lampade del potere illuminante di 100 candele.

Per coloro cui sembrasse eccessiva la installazione di quattro mile lampade aggiungeremo: che abbiamo veduto una lettera dell'Edison, nella quale accenna allo studio che si sta facendo nel suo laboratorio di una rete per Bosto di 26 mila lampade. Nella stessa lettera accenna al fatto per lui importantissimo di aver ridotto alla metà costo la spesa per i conduttori. E per ultimo vi dirò che l'imgegnere Shephero nel suo speciale laboratorio sta approntando degli accumulatori dai quali si ripromette ottimi risultati.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 10.

Carnazza giura.

Convalidasi l'elezione di Damiani deputato del primo collegio di Messina.

Marana svolge la sua interpellanza sulla politica interna del governo.

Aspetta la risposta del ministro per presentare una mozione.

Nicotera osserva essere contrario al regolamento che Morana si riservi di presentare una mozione, mentre già si è dichiarato soddisfatto della condotta del Governo. Ritenendo quindi che, dopo le parole di Minghetti di ieri, che approvò la politica di Depretis, perchè conforme alla sua; e quelle di Morana, che affermò tuttora seguirsi il programma del 1876 della sinistra, sia necessaria una discussione, presenterà egli una interpellanza e poi una mozione. Desidera che Depretis possa mostrare di esser stato fedele a quel programma ed esistere una linea di separazione fra la sinistra e la destra, che non cadde per una questione finanziaria, ma per le idee politiche invalse nel paese.

Minghetti rammenta aver detto ieri soltanto che Depretis aveva ben posto la questione, desidera si faccia una discussione e allora dirà quel, che pensa della politica del Governo. Per ora Nicotera riservi i suoi giudizi, per non errare sull'avvenire come errò sul passato.

Nicotera insiste che Minghetti approvò la politica di Depretis perchè conforme alla propria.

Depretis risponde a Morana che il Governo intende mantener incolumi le istituzioni e rimanere fedele al programma del 1876. Gravi accuse furono mosse, dubitasi perfino se il Governo fosse fedele interprete della volontà della nazione. Egli è convinto di esserlo, ma non può ammettere se ne dubiti senza che la Camera pronunzi il suo giudizio. La prega di aprire una discussione in proposito e valersi di una mozione qualsiasi per esprimerlo.

Morana presenta la seguente risoluzione: « La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, approva l'indirizzo della politica interna del Governo ». Il presidente osserva tale presentazione non essere consentita dal regolamento. Dopo una discussione in proposito, cui prendono parte Nicotera, Spantigati e Lazzaro, Morana ritira la sua mozione.

Annunziasi una interpellanza di Nicotera sull'indirizzo politico, seguito da due anni in qua. Sarà svolta.

Bonghi svolge la sua interrogazione sul programma di concorso per il monumento a Vittorio Emanuele.

Depretis risponde; e parlano in proposito anche De Renzis e Baccelli.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È giunto l'onorevole Cairoli. Fu ricevuto alla stazione dall'onorevole Baccarini e da molti amici.

— La Regina si recherà fra qualche giorno a Napoli.

— Furono completate le Giunte incaricate di esaminare i progetti di legge sull'esercizio ferroviario e sulla pubblica sicurezza.

La Giunta per il progetto ferroviario è così composta: Maurogonato, Genala, Pozzolini, Grimaldi, Capponi, Colaianni, Melodia, Piccardi, De Zerbi.

La Giunta per la riforma della legge sulla pubblica sicurezza è composta degli onorevoli Pelosini, Indelli, Franzi Cordova, Mocenni, Oddone, Codronchi, Curcio e Varè.

Torino. *Il cuore del Duca.* S. A. R. il Duca di Genova, volendo rivolgere il primo suo atto e pensiero, nella circostanza del suo arrivo a Torino coll'augusta sua sposa, ai poveri della sua diletta città natale, ha stabilito di elargire a loro beneficio la somma di lire 10.000.

Girgenti. *Arresti di malfattori.* A Canicatti vennero arrestati quindici individui componenti una associazione di malfattori imputati di vari reati fra cui dell'assassinio di tal Calogero Camilleri. In seguito alle rivelazioni degli arrestati fu oggi rinvenuto il cadavere dell'ucciso.

Sassari. *Arresto di una banda di grassatori.* I carabinieri sorpresero ed arrestarono 22 individui i quali, nella notte dell'8, tentarono armati una grassazione in Villanova Monteleone.

Firenze. La Biblioteca nazionale dev'essere ampliata e riordinata a cagione del nuovo organico e della quantità dei volumi che negli ultimi vent'annualirono da 96.000 a 400.000.

— Si è suicidato certo Gaetano Sereni di 47 anni.

L'altro jeri un impiegato di Prefettura tentava suicidarsi; fu soccorso e sperasi salvarlo.

Brescia. Piantoni Giorgio d'anni 82, fabbricatore di barche sul lago d'Iseo, veduta cadervi entro una giovine ventenne dovo il lago è più profondo, mentre nessuno si peritava di slanciarsi in soccorso di lei, egli lo fece e la trasse in salvo. Onore al coraggioso vecchio!....

Padova. Nelle acque del Bacchiglione al Bassanello fu rinveduto cadavere un uomo sulla cinquantina, vestito civilmente, con indosso un fazzoletto portante le iniziali S. G. La sua morte risale a tre mesi fa. Chi sarà mai?

Milano. 10. È giunto iersera Moltke con seguito. Riparte oggi per Genova.

Spezia. 9. È giunta la commissione delle signore veronesi che offrirono la bandiera al *Dandolo*; la bandiera fu inalberata stamane con le dovute salve. Ebbe luogo un *lunck* a bordo.

È giunto anche l'arcivescovo Massaia e visitò l'arsenale e le regie navi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Marsiglia, i giardinieri, i garzoni di caffè, i camerieri d'albergo e gli spazzini sono in isciopero!... E che associazione di professioni!...

— Lesseps è partito per il Nord con una brigata d'ingegneri. Egli vuol compiere gli studi per il suo progetto di un grande canale navigabile tra Parigi e Boulogne, in modo da fare della capitale un gran porto di mare interno come Londra.

Russia. Sembra che la Russia si adoperi attivamente a provocare fra la Grecia, il Montenegro, la Bulgaria e la Rumania una lega difensiva contro l'espansione della politica economica dell'Austria in Oriente.

— Nel Distretto di Onesa presso Arcangelo sono scoppiati serii disordini.

Rumenia. Ecco i risultati delle elezioni legislative: riuscirono eletti 132 liberali, 13 dell'opposizione.

Belgio. Il prestito belga di 60 milioni al 4 0|0 fu coperto cinquanta volte.

Germania. La *Kreuzzeitung* assicura essere di molto peggiorata la salute di Bismark. Il prostramento delle forze l'obbligano ad astenersi da qualsiasi lavoro. Fu consultato il professore Frerichs, abbenchè non vi fosse motivo di serie appressioni.

La Borsa è allarmata.

CRONACA PROVINCIALE

Forni rurali. *Pasian di Prato, 10 maggio.* L'impianto del forno rurale qui fra noi può dirsi assicurato. Jeri fu a prendere le misurazioni, per compilare il progetto relativo il vostro prof. ing. G. Falcioni. Come vedete, la conferenza popolare del signor Manzini Giuseppe, di cui vi scrissi, ha portato i suoi frutti.

La salute della Provincia. Di Vajuolo si ebbero in gennaio 20 casi nella nostra Provincia: 4 a Raccolana con un morto, 5 a Dogna, 11 a Villa Santina; di Scarlattina 28 casi con tre morti: 4 casi con 1 morto a Bicinicco, 20 con 2 morti a

---

29 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

XVII.

(continuazione).

Risuonò dalla strada un improvviso scalpitar di cavalli avanzantisi da Porta Nuova. Due cavalieri fermaronsi dinanzi alla casa di mastro Cornelio; smontò l'uno, rimise all'altro le redini, salì lo scalone *estremo* ed entrò nel laboratorio.

Era il baronetto Antonio Fugger.

Dato e ricevuto il buon dì, porse egli amichevolmente la mano a Davide, e pregò il maestro gli mostrasse alcuni suoi lavori, de' quali tanto avea sentito parlare. Tosto fu il suo desiderio adempiuto. Smalti splendidi, ricchi calici, coppe graziose, piccole statue d'oro fuso, finamente lavorate, pendenti e collane artistiche, un lusso, una profusione d'oro spiegò mastro Cornelio agli occhi miratori di Antonio, che mostrò desiderio di acquistare alcuni tra i lavori più graziosi per farne pompa in Augsburg dove l'arte non giungeva a sì alte confezioni. Scusossi l'artefice, di non poter mancare agl'impegni già presi. Davide — quando fra poco ritornato in patria — di tali ed anche più be' lavori avrebbe certo eseguito; a lui poteva ricorrere.

— So bene — aggiunse il vecchio lentamente — so bene: non andrà molto, ed io dovrò separarmi del mio caro Davide... Ne sarò dolente... Ma... egli dimenticherà — lo deve — questa Ravenna dove il bello vide ed ammirò: lo deve!... Ella, il protegga de' suoi favori, de' suoi comandi, nobil signore; chè io gli desidero ogni bene. Sia felice, là, nella patria nostra... Null'altro gli bramo...

Davide, al sentire per la terza volta — dalla sua partenza — questo augurio solenne, fu preso da ineffabile commozione.

— Caro maestro, che parlate mai del mio rimpatrio? Ho molto ancora da imparare qui — dove trovomi così bene. Al congedo non ci ho pensato ancora, non ci penso.

Con viva attenzione ascoltò il baronetto questo breve dialogo, fissando sul vecchio lo sguardo indagatore, dubbioso, quasi dalla fisonomia di lui potesse le ragioni apprendere delle inaspettate parole e la sincerità loro; un'occhiata furtiva ebbe anche per Davide, come a dirgli. — Non credere: il maestro non parla il vero, il voluto da lui. Poi, lievemente scuotendo la testa, fece mutar piega al discorso. Egli — Fugger — essere da Bologna con alcuni compagni di studio venuto a passare alcuni giorni d'allegria nelle possessioni del marchese Monaldini, alle sponde del mare, tra le deliziose aure della Pineta; poscia farebbe ritorno in patria, dove come Davide aspettava la fidanzata, aver pertanto il desiderio, al suo rimpatrio, di porgere alla sposa un anello lavorato da Mastro Cornelio.

Dischiuse il vecchio un armadio, tolse dallo stesso un lungo e basso cassettino d'ebano, ed una fila di aurei scintillanti anelli adorni di pietre preziose rifulse agli occhi ammiranti del baronetto. Questi scelse un anello con arte squisita lavorato a rose di brillanti, nel cui mezzo spiccava un rosso rubino; se lo pose al dito e lo fece scintillare al sole. Piacquegli. Il contratto fu tosto concluso. Il baronetto trasse una pesante borsa e domandatogli l'importo pagò. E mentre volgevasi a Davide, per con essolui parlare, la porta si aprì, e sorridente e lieta entrò Bianca.

Il baronetto tosto a lei si volse, e:

— Ogni bene, oggi e sempre, mia bella danzatrice della deliziosa notte trascorsa — le disse. — Affè, che se qualcosa desiderar posso durante il mio breve soggiorno in questo paese indimenticabile, gli è di passare con voi, tra lieti suoni e canti, ancora qualche momento così felice.

Bianca di questi complimenti lo ringraziò con un certo modo espressivo della testa; ma il padre suo pensava che un tal secondo incontro col nobil cavaliere non avverrebbe, dovendo ella nel domani partire per Faenza.

Ed al baronetto lo disse, aggiungendo ch'egli stesso avrebbela accompagnata, fra due giorni ritornando all'officina.

— Benissimo! — sclamò il Fugger — Nel frattempo il nostro compatriota, voi maestro permettendolo, ospite comune sarà del marchese Monaldini. Davide troverà colà un altro tedesco, ed io da gran tempo bramo riparlar con tedeschi la nostra lingua.

L'invito fu accettato.

— Domani soggiunse Antonio — manderò di buon'ora un servo a cavallo.

— E quando alla mia casa ritornerò — fece con voce lenta e tremula Bianca, — quando alla mia casa ritornerò, tu sarai quì di nuovo, cugino mio, non è vero?

— Ed a che dovrei starmene laggiù nel bosco settimane e settimane?

Antonio prese congedo, inchinandosi a Bianca piuttosto freddamente, di confronto alla grazia e gentilezza con cui l'avea prima salutata per la sua bella danzatrice; corrisposto d'altronde con pari freddezza.

Entrambi gli artefici accompagnarono il baronetto giù della scala, aspettando ch'egli montasse il fremente destriero e salutandolo di nuovo al suo partire.

Bianca fermossi nel laboratorio.

Era triste. Si pose la mano al cuore, quasi a comprimerne l'angoscia — che da qualche tempo taceva — ridestatasi più intensa, più terribile.

— Me sventurata! — sospirò — Questo tedesco ha uno sguardo maligno!

(continua)

Castions, 4 a S. Vito, di difterite 33 casi con 17 morti — a Vajont, a Claut, a Palmanova, a Travagnano, a Sacile, a Fiume, a Polcenigo — un po' per luogo. A Bicinicco poi si notarono frequenti casi di angina semplice.

Lode al merito. *Cividale 10 maggio* 1883. Nella cronaca provinciale del vostro periodico di ieri venne annunciata la regia approvazione dei due statuti organici di questo Spedale e Monte. Siccome non venne fatto cenno che genericamente delle operazioni di riordinamento nei due Stabilimenti per opera dell'egregio delegato Prefettizio Pertoldi Francesco, al quale si deve il principal merito pel radicale previdente indirizzo dato ai due Istituti, così è di giustizia che tutti sappiano, come le prestazioni e la indiscutibile operosità del Pertoldi sia stata altamente apprezzata da questa cittadina rappresentanza, la quale volle dimostrargli la sua riconoscenza colla seguente lettera:

Preg. sig. Pertoldi,

Cividale, 4 dicembre 1880.

«Nella sciagura che testè colpiva il nostro locale «Monte di Pietà per le prevaricazioni del Cassiere «addettovi, Ella quale delegato speciale della «Prefettura si trovava di fatti per la ispettiva «inchiesta amministrativa, *seppe anche in questo* «*caso*, con tanta sollecitudine, valentia, esattezza e coscienza corrispondere al penosissimo «e delicato incarico, da meritarsi ben giusta e «somma lode, che le conferma il più volte reiterato, suo distinto zelo e sapere. Questa «Giunta Municipale che quale l'avvocato «della causa Pia ebbe a fare conoscenza delle «l'opera da Lei prestata, mi diede speciale «incarico di significarle formalmente, la propria «massima soddisfazione sul merito dell'opera «intelligente, nonchè i dovuti sensi di profonda «stima: e l'espressione di meritato elogio; «Voglia V. S. gradire queste sincere e dovute «manifestazioni, che colla più viva compiacenza «Le trasmetto.»

Cav. Gustavo Cucavaz — *Sindaco*.

Si nota che il Consiglio di questa città in seduta 3 marzo 1882, in cui ebbe ad occuparsi della diligente relazione presentata dal sig. Pertoldi riguardo allo stato economico dello spedale coi diretti rapporti col Comune circa alle dozzine dei malati poveri della città e sobborghi, da assumersi dallo spedale, statuì di porgere al distinto Ragioniere Pertoldi Francesco speciale atto di ringraziamento pei delicati importanti ed utili servigi prestati dal medesimo nel giro di questi ultimi quattro anni nelle varie istituzioni pubbliche di questo Comune. (1)

Morte d'un canonico. *Cividale 10 maggio.* Ier mattina cessava di vivere, dopo penosa malattia, il canonico e custode di questo insigne Duomo mons. Calzutti che da molti anni copriva l'importante carica di subeconomo dei benefici vacanti del distretto. Dotato di gentile sentire, fervè sempre in lui l'amore di patria, per cui come cittadino fu generalmente amato e stimato. Come subeconomo si può apertamente dire che egli, colla sua costante opera ed energia, seppe assestare tutte le gestioni fabbricerali del distretto portando utili vantaggi al rispettivo stato finanziario. A sostituirlo in questa ultima carica, venne proposto interinalmente il sig. Carlo Vismara che fu coadiutore col Calzutti, per cui colla pratica conoscenza che tiene il Vismara, saprà continuare le traccie del Calzutti pel miglior benessere delle chiesastiche amministrazioni.

P.

(1) La redazione va lieta di rendere di pubblica conoscenza la premessa corrispondenza, portante tante ben meritate onorifiche attestazioni a favore di un nostro egregio concittadino, che colla operosità ed esemplare condotta seppe meritarsi la estimazione generale delle rappresentanze locali, ove ebbe a prestare la propria opera, del r. Governo e della tutoria Autorità, come si ebbe ripetutamente a ricordare in questo periodico.

Arresti. Uno a Drenchia in seguito a mandato di cattura del Pretore di Cividale, in persona di P. V. per ribellione.

Uno ad Aviano una donna, Can. M., per ferimento in persona di altra donna.

Uno a Pordenone, in persona di certo C. G., per mandato di cattura del Giudice istruttore.

Uno ad Azzano X, certo Z. T. per detenzione arma vietata.

Incendio accidentale. È avvenuto in Maniago verso le 2 pom. del 5 corr. in danno di B. G. Fu distrutto per lire 4000.

Borseggio. N. B. fu borseggiato di l. 13 in Palmanova da B. G., arrestato.

CRONACA CITTADINA

Associazione Progressista.

Il Comitato dell'Associazione Progressista è convocato per domani sera in casa del Senatore Pecile. Ciascun membro è pregato ad intervenirvi, dovendosi trattare oggetti importanti ed urgenti.

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 7 maggio 1883.

La Deputazione nell'odierna seduta autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Direzione della Scuola Agricola di Pozzuolo l. 1500 quale sussidio Provinciale per l'anno scolastico 1882-83.

Al sig. Tomadini Andrea l. 513,15 per articoli di vestiario uniforme fornito ad alcune Guardie boschive della Provincia.

Ad alcuni Comuni l. 116,90 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati ai maniaci poveri ed innocui.

Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Feldkof fiorini 247,50 in Banco Note Austriache a saldo spese di cura del maniaco Leovisa Michiele di Cavasso Nuovo.

Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Venezia di l. 91,84 per dozzine di cura di una menteccata da 1 gennaio a tutto 25 febbraio 1883.

Vennero inoltre trattati altri n. 56 affari, dei quali 18 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, 19 di tutela dei Comuni, 3 interessanti le Opere Pie, e n. 16 di liste elettorali amministrative; in complesso affari trattati n. 61.

Il Deputato Provinciale
Mangilli

Il Segretario, *Sebenico.*

Speciali benemerenze di alcuni Consiglieri comunali.

In altro numero abbiamo ricordato i nomi di que' Consiglieri che all'amministrazione del Comune furono più direttamente preposti, sia come Sindaci, sia come Membri della Giunta. Difatti, alla ricorrenza delle elezioni, sta bene che la Stampa ricordi le benemerenze di questi cittadini, affinchè gli Elettori non le abbiano per caso a dimenticare. Noi anzi (specie per quelli che tennero la carica di Sindaco) abbiamo ognora detto doversi questi benemerenti preferibilmente rieleggere (quando non fosse stata disastrosa la loro amministrazione), affinchè nella Sala del Consiglio si trovino Consiglieri, che, per ingerenze avute negli affari, sieno in grado di rispondere ad ogni obbiezione dei novellini colleghi, quasi conservatori delle tradizioni comunali.

Ma se al Sindaco ed alla Giunta spetta l'amministrazione del Comune, è noto come, negli importanti negozj, il Municipio si faccia ajutare dai Consiglieri più colti e diligenti e aventi in taluna materia competenza speciale, e ciò a mezzo di *Commissioni*; ed è noto che dal Municipio emanano uffici ed incarichi per invigilare e tutelare svariatissimi Istituti di beneficenza e di istruzione connessi in qualche modo, giuridico od economico, con l'Ente Comune. Or giova sapere quali Consiglieri più specialmente giovarono al Comune, assumendo incarichi nelle tante Commissioni, ovvero nei cennati Istituti. E ciò perchè, se gli Elettori se ne dimenticassero, potrebbe avvenire che ridonassero un segno di fiducia agli ex-Consiglieri manco attivi ed intelligenti, e lasciassero in dimenticanza effettive benemerenze. Or mostrarsi ingrati, pur senza volerlo, sarebbe una colpa; e vieppiù adesso, mentre i più, piuttostochè ambirli, rifuggono dagli uffici pubblici.

Noi non ricorderemo tutti i nomi de' Consiglieri per cotal modo benemerenti, nè tutte le Commissioni istituite, dal 1866 ad oggi, dal Municipio; bensì quelli che più spesso udimmo ripetere, e le Commissioni più importanti.

E comincieremo dai *Revisori dei conti*, la cui scelta appartiene al Consiglio, e che è ufficio d'importanza somma. Che se in minori Comuni avviene di frequente che i *revisori dei conti* non facciano che apporre la propria firma all'elaborato di chi dovrebbe subire la loro oculata controlleria, ciò non accadde mai nel Comune di Udine, almeno dal 1866 in poi. E tra i viventi Consiglieri, od ex-Consiglieri, annotiamo che furono *Revisori dei conti* il Conte Lucio Sigismondo Della Torre eletto quindici volte, il cav. Kechler tre volte, il cav. Francesco Braida nove volte, il signor Graziadio Luzzatto sette volte, il cav. Isidoro Dorigo due volte, e finalmente il signor Novelli Ermenegildo (Consigliere rinunciatario) cinque volte. Sul qual proposito ci ricordiamo che Relazioni coscienziose e sagaci furono lette in Consiglio, specie quelle del cav. Braida e del Novelli.

Tra le Commissioni, per lo sviluppo dato dal Municipio all'istruzione elementare e per la grave spesa incombente al Comune, ha posto distinto quella che s'intitola *Commissione civica per gli studj*. Or giova sapere che a membri di questa Commissione furono eletti, tra i Consiglieri od ex-Consiglieri, l'avv. Luigi Canciani due volte, l'avv. Luigi Carlo Schiavi tre volte, il prof. cav. Poletti cinque volte, il cav. avv. Malisani due volte ed il prof. cav. Pirona quattordici volte.

Ma il Comune, oltrechè provvedere all'istruzione elementare, ha attinenza con il r. Istituto tecnico cui provvide di ampli e decorosi locali. Per questo titolo ha diritto alla nomina d'un membro della Giunta di vigilanza di quell'Istituto, e, tra i Consiglieri viventi, l'avv. Schiavi fu nominato due volte, e quattro volte il Conte Detalmo di Brazzà Savorgnan.

Eziandio pel Consiglio scolastico provinciale il Comune di Udine ha diritto di nominare un membro, ed in questa qualità fu nominato sei volte l'attual Consigliere cav. Lanfranco Morgante.

E poichè discorriamo di coltura e di studj, accenneremo pur che tra la Rappresentanza del Civico Museo e della Biblioteca figurarono, o funzionano tuttora, i Consiglieri comm. Billia, conte Luigi de Puppi, conte comm. Antonino di Prampero e prof. Pirona, che funge di più l'ufficio di Conservatore. *(Continua).*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Espositori.

Non noi soltanto, ma certo tutti coloro che amano il decoro di questa piccola ma carissima patria nostra, sentiranno con piacere che alla Esposizione provinciale concorreranno anche i grandi stabilimenti di Pordenone: lo stabilimento Wepfer e quello del cotonificio, i due colossi industriali friulani. Ed è tanto più lodevole la decisione di quegli stabilimenti, e tanto più mostra, nei preposti agli stessi, amore alla terra che li ospita, in quanto che tutti sanno che non gloria, non utile rilevante a loro — ch'ebbero, o possono aspirare a premio nelle Esposizioni nazionali e mondiali — ne deriverà dal concorrere a quella modesta che noi terremo nel prossimo agosto.

Il numero delle domande ha superato in definitiva il migliaio, tanto che si comincia ad aver qualche pensiero pei locali.

Esposizione di oggetti d'arte antica.

Una cosa tira l'altra. La Esposizione degli oggetti sacri antichi e moderni ha fatto sorgere l'idea di completare la mostra di oggetti d'arte antica; e sappiamo che si sta pensando alla nomina di una commissione coll'incarico di raccogliere merletti antichi posseduti da famiglie private. Noi vogliamo sperare che le famiglie stesse accondiscenderanno ben volentieri a rendere col loro concorso più completa e più interessante la mostra.

E poichè siamo a parlare d'arte antica, vorremmo che il concorso dei privati per questi oggetti si estendesse non solo ai merli, ma eziandio ad altri oggetti. Per esempio ci si dice che la famiglia dei conti Concina possiede alcune argenterie del Cellini: quale attrattiva non sarebbero pur queste pei visitatori?

La lotteria.

Ancora non fu deciso di tenere una lotteria; ma sappiamo che in generale il Comitato vi è favorevole. Si nominerà forse una Commissione speciale, coll'incarico di studiare il modo di mandare ad effetto una tale proposta.

Le monografie.

In tutti i distretti si lavora alacremente per la compilazione delle singole monografie. Da Cividale si scrive temere di non poter compierla per la esposizione prossima. Noi speriamo che ogni difficoltà sarà superata e che avremo assieme alle altre anche la monografia di quell'importante distretto.

Tredicesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

564. Comitato distrettuale di Sacile, pietre da costruzione e litografiche.
565. Cillo Luigi, Cappello Maggiore (Sacile), rincalzatore e regolatore.
566. Besa Angelo e fratelli, Budoja id., formaggi.
567. Granzotto Lorenzo, Sacile, liquori in sorte.
568. Mazzoni Giov. Batt., Caneva (Sacile), asparagi.
569. Chiaradia Riccardo, id. id., pera.
570. Chiaradia Riccardo, id. id., vino da pasto.
571. Chiaradia coeredi fu Simone, id. id., seta greggia.
572. Chiaradia coeredi fu Simone, id. laterizi.
573. Gastaldo Pietro, Forgaria (Spilimbergo), pietra per costruzione.
574. Gastaldo Pietro, id. id., laterizi.
575. Simoni Felice, Spilimbergo, lavori da calderaio.
576. Comizio Agrario di Maniago e Spilimbergo, atti del Comizio.
577. Comizio Agrario, id. id., istrumenti agrari.
578. Valsecchi Antonio, Spilimbergo, istrumenti agrari delle fabbriche del paese.
579. Zugliani Giuseppe, id., incalzatura e fornitura di schioppo.
580. Gratta Rinaldo, Travesio (Spilimbergo) quadri antichi.
581. Grandis Giacomo, Meduno id., gallettine alla vaniglia.
582. Municipio id. id., pietre.
583. Zambon Vincenzo, Sequals id., musaici.
584. Facchina cav. Giovanni, id. id., grandioso lavoro in musaico.
585. Codogno Domenico, Lestans id., catino e brocca di rame.
586. Patrizio Gio. di Rodolfo, Sequals id., modelli per parchetti.
587. Bortoluzzi Domenico, Lestans id., forbici.
588. Liva Giov. Batt., id. id., lavori da legnaiuolo.
589. Venuti Nicolò, id. id., forbici.
590. Bisutti Giacomo, id. id., macinino da caffè.
591. Bonutto Domenico, id. id., campionario di pietre delle cave di Lestans.
592. Beltrame Pietro, id. id., istrumenti agricoli e campionari.
593. De Giorgio Giacomo, Forgaria id., lavori da fabbro.
594. Masini Giov. Batt., Carnino, Forgaria id., lavori da legnaiuolo.
595. Masini Giov. Batt., id. id., lavori da calzolaio.
596. Forigutti Pietro, Forgaria id., bilancia.
597. Cattarinussi Giuseppe, Tramonti di Sotto id., lavori da fabbro.
598. Fachin Rosar Pietro, Tramonti di Sopra id., orologio di muro in ferro.
599. Griz Napoleone, Spilimbergo paste dolci.

(Continua).

Consiglio Comunale. Fra brevi giorni si radunerà il Consiglio Comunale di Udine, per trattare su molti importanti oggetti. Fra questi citiamo quello della riduzione in Caserma dell'Ospitale succursale che è vivamente desiderata dal Comando di armata in Verona per collocarvi un battaglione di fanteria. Speriamo che questa volta il Consiglio non sia chiamato a votare inutilmente, come sembra sia avvenuto per la Caserma di cavalleria, il qual progetto dorme ancora della grossa.

Nel Consiglio stesso sarà detta l'ultima parola sul collocamento del monumento di Vittorio Emanuele, limitandosi in oggi la questione a decidere se dovrà essere rivolto col capo verso la Loggia o verso la fontana. La petizione per collocarlo in piazza dei grani non è stata ancora presentata al Municipio.

Con apposita relazione sarà pure presentata la questione del prolungamento del Contratto colla Società del gas per due anni.

La Giunta non ha mancato di fare gli opportuni studi anche per la eventuale illuminazione a petrolio.

Il termine di due anni sembra molto conveniente, per attendere i progressi rapidissimi, specialmente dal punto di vista dell'economia, che va facendo la illuminazione elettrica e che risulteranno da varii scritti che ci vennero promessi, e di cui uno abbiamo la soddisfazione di pubblicare nel numero d'oggi.

Continueremo domani sull'argomento.

Il Consiglio — da quanto abbiamo inteso — si raccoglierà sabato della ventura settimana.

A beneficio dei Reduci poveri. Domenica avrà luogo al Minerva l'annunziato trattenimento di drammatica, scherma, declamazione e magia. Si reciteranno *I Garibaldini*, l'applaudita comedia inedita del compianto Ciconi; e si declamerà *La marcia di Leonida*, poesia di Cavallotti scritta

---

6 **II.ª APPENDICE**

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Pubblicazioni relative al Friuli, *rivista bibliografica dello storico* J. VON ZAHN, *inserita nella « Revue Historique ».*

(Continuazione)

Molte opere di statistica, di politica e di storia militare hanno un valore reale. Anche Degani, del quale abbiamo già parlato, da delle indicazioni originali sulle sorgenti di rendita del vescovato di Concordia verso il 1489, feudi, decime etc. Egli porta egualmente la lista di tutte le prebende parrocchiali, della Città e Castelli della diocesi, il catalogo della biblioteca e l'inventario della residenza episcopale (1). Dal catalogo noi appreudiamo che la biblioteca possedeva in tutto circa 70 volumi, di cui 27 *manoscritti* su pergamena, 14 su carta e 23 *opere stampate*. Se il manoscritto intitolato *« Duo volumina jurium A jurisdictionem episcopatus concordiensis »* esiste ancora, speriamo che il Degani vorrà ben darcene qualche frammento.

Una pubblicazione di grande interesse e che ha qualche analogia con la precedente, è quella che il signor dott. V. Joppi (2), ha desunto da atti concernenti la successione del patriarca Nicola di Lussemburgo, fratello naturale del re Carlo. Il patriarca era molto indebitato con alcuni della borghesia udinese, e questa città studiavasi di mantenere intatti i diritti dei suoi. Ma, dal proprio canto, la Curia romana, della quale pure il defunto era debitore, fece sentire alte le sue pretese ed esige la restituzione della eredità. Sul rifiuto oppostole, la Curia stessa pronunciò la scomunica contro la città di Udine. Finalmente si devenne a transazione.

In mancanza di pezze originali della trascrizione, che sono in gran parte disperse, il dott. Joppi pubblica l'inventario dei prezzi di stima di quasi tutti gli oggetti. Il totale, per quanto si può calcolare, si eleva — secondo lui — a 4,800 ducati. Gli oggetti i più preziosi sono: una mitria ornata di perle e pietre preziose (720 ducati); un razionale (3), in due parti, guarnito d'oro, di perle e ornato di campanelline e di spere d'argento (310 ducati); un anello d'oro *annulus balasse de auro* (300 ducati), due tovaglie fiorentine da altare, ricamate in oro (270 ducati); la croce d'oro e d'argento che si può separare in sei parti 210 ducati) etc.

Vi è qualche edizione di scritti detti « Relazioni. » La più importante è, senza dubbio, quella dell'ambasciatore straordinario Girolamo Lippomano che la Repubblica inviava in Gorizia nell'Aprile del 1567 all'arciduca d'Austria, Carlo II, per presentare gli omaggi del Senato. Questi visitava per la prima volta i suoi, e trovavasi allora in questa città (4). Non si trattava di una semplice visita di cortesia, ma benanco di uno scopo politico. I motivi di discordia non mancavano guari tra l'Austria e la Repubblica di Venezia. A quest'ultima importava conoscere il nuovo principe austriaco con il quale più tardi ella doveva entrare in relazioni dirette come pure coi suoi consiglieri. Grazie a questa relazione personale, si poterono più facilmente appianare certe difficoltà. — Nella sua « relazione » Lippomano fa il ritratto dei suoi consiglieri, racconta le sue udienze e mostra la propria situazione di fronte all'Imperatore, suo fratello; fa conoscere anche il modo di vedere del principe sulla questione di Marano e degli Uskocchi; infine, descrive le forze militari ed economiche degli stati visitati. La maggior parte di questa relazione è il frutto delle personali osservazioni del Lipponiano: osservazioni che sembrano giustissime e molto ampie. Egli non potè vedere i paesi di cui parla e prese la descrizione loro da quella degli ambasciatori Veneziani contemporanei. Molte parole, persino frasi intiere delle sue descrizioni ricordano la « relazione » di Soranzo (1567) *Fontes rer. Austriac* II, p. 30). Ciò non diminuisca d'altronde per nulla il valore di questo lavoro al quale, i particolari che contiene su diversi personaggi e gli apprezzamenti di questioni in litigio, danno un' importanza particolare, si da richiamar l'attenzione di quanti s'interessano specialmente alla storia dell'Austria centrale.

La relazione del Governatore Renier per l'anno 1723 pubblicata dal C. Ronchi (5) viene ad aggiungersi ad una lista diggià abbastanza lunga. Si conoscono pertanto molto meno lavori di questo genere pel XVIII secolo che pei secoli XVI e XVII.

(Continua).

(1). I Degani, *Documenti inediti della diocesi di Concordia.* Portogruaro, 1881, 31 p. in 8.o (nell'occasione dell'entrata del nuovo vescovo di Concordia Mons. Rossi).

(2). V. Joppi, *Inventario delle cose preziose lasciate dal Patriarca d'Aquileja Nicolò di Lussemburgo,* Roma, 1881, 12 p. in 8.o (Estratto dell'*Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino*).

(3). *Rational* in francese. Nel vocabolario italiano abbiamo trovato che *razionale* si chiama l'ornamento, che il gran sacerdote degli Ebrei ponevasi al petto quando giudicava di cose importanti.

(4). V. Joppi, *Relazione al Senato Veneto di Girol. Lippomano, Veneto ambasciatore straordinario a Gorizia, presso l'arciduca Carlo d'Austria nell'Aprile 1569.* Udine, 40 p. in 8 (nozze Steffanell - Baldassi).

(5). Ronchi, Relazione del n. h. Alvise Renier ritornato da luogotenente della patria del Friuli letta in Senato nel giugno 1723. Udine, 1880, 18 p. in 8. - nozze Zajotti-Antonini.

per l'inaugurazione del monumento a Mentana.

Inconvenienti. In risposta a quanto il sig. R. ebbe ieri ad osservare sulla direzione che devono prendere le carrozze per giungere nelle sere di spettacolo ai Teatri Minerva e Sociale, ci si prega di far conoscere, che tali disposizioni furono stabilite dal Municipio e rese note al pubblico con avviso in data 16 agosto 1871, ripubblicato nel 5 agosto 1879, e da allora costantemente fatte eseguire.

Nessuno ha dato ordini al Vigile di appostarsi per la sorveglianza a metà della via dei Teatri, bensì allo sbocco di essa via, verso la piazza dei grani, affinchè da qualunque parte giungesse una carrozza, riescisse facile a questa di girare intorno alla piazza medesima e prendere la prescritta direzione.

Del resto se le accennate disposizioni sembrano eccessive, l'Autorità Municipale non ha che a modificarle, e gl'incaricati del servizio di polizia urbana ben volentieri vi si presteranno di conformità.

Edilizia. Quest'oggi si raduna la Commissione del piano regolatore per occuparsi del progetto di allargamento del portone di Grazzano. La notizia che erroneamente avevamo data sull'argomento, speriamo non pertanto si verifichi, essendo ben avviate le trattative col proprietario del palazzo in piazza dei Grani.

Brutta notizia. Sembra inevitabile uno scontro armato in Africa tra il viaggiatore americano Stanley e il nostro concittadino capitano Savorgnan De Brazzà, capo della spedizione francese al Congo.

La Compagnia drammatica Nazionale al Teatro Minerva. Il Teatro era affollato ieri sera come alla prima recita. Dire la finezza d'arte con cui la Marini, la Leigheb, il Novelli, il Reinach, ci porsero le scene della *Straniera* di Dumas figlio, è fuori di luogo. E poi certe superiorità artistiche non si descrivono. La Marini ebbe lunghe ovazioni nel quarto atto; finita la rappresentazione tutti gli artisti furono salutati per due volte dal pubblico ammiratore. Fu un saluto, un augurio, ai quali noi pure ci uniamo.

Oggi la Compagnia parte per Bologna, ove darà un corso di venti recite. Noi crediamo di non parlarne d'avvantaggio, stante che la stampa di Torino e Triestina se n'è già occupata abbastanza.

Ci auguriamo che per onore dell'arte, quel nucleo di artisti non si distolga; ma pur troppo i germi della discordia ci sono.

Ci dissero infatti che la Pierina Giagnoni abbia chiesto la risoluzione del contratto, ed abbia fino da ieri abbandonato il suo posto.

Fischiate e fuochi d'artificio. Come prevedevamo, una folla di studenti — più d'un centinaio, per detta di due nostri *reporters* — si raccoglieva iersera dinanzi alla Chiesa di San Giorgio Maggiore in via Grazzano per trarre vendetta delle percosse toccate ad uno dei loro ier l'altro sera. Pare che i contadini di Gervasutta — i percuotitori — abbiano compreso che non conveniva mettersi a nuove lotte e si sono dileguati alla chetichella. Gli studenti fermaronsi per un'ora circa presso la chiesa fischiando non sappiamo chi — forse il tempo piovoso — ed in piazza Garibaldi furono accese delle castagnole.

Speriamo che la sia finita.

Contravvenzioni. Un muratore perchè depositava dei ruderi in giardino vicino alla birreria; ed un vetturale perchè mancò ad una corsa d'obbligo nelle ore antim. di quest'oggi.

Interramento. Venne presenziato dai vigili il seppellimento di un cavallo morto per colica.

Figlio snaturato. Certo Bid. Antonio di via Cisis — giovinotto di ventitre anni — dopo aver maltrattata e ci si dice anche percossa la madre, la cacciò di casa e ci volle la pubblica forza per riaccompagnarla a casa sua. Che figlio modello!...

Ricompensa generosa riceverà chi avrà la cortesia di far pervenire in via Savorgnana N. 9 un piccolo cane rattiere, nero, che ubbidisce al nome *Ciro*, smarrito tre giorni or sono.

Disgrazia. Mainardis Guerino d'anni quattro, nel portone al num. 30 di via Villalta, casa Capparini, ebbe ieri, verso le quattro e mezza pom., tre dita schiacciate.

Così un nostro *reporter*.

Dichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

I sottoscritti consiglieri, Agenti Parrucchieri, nella seduta di iersera dietro animata discussione dichiarano che i capi-bottega di comune accordo per il lavoro nelle feste di solo precetto non sono che due o tre, e gli altri non firmarono l'articolo comparso sui giornali cittadini, e che il promotore abusò di sua mano le firme degli stessi.

Tanto a norma del pubblico e dei amici d'arte

Savio Faustino, Flora Antonio
Del Negro Pietro.

Ieri alle ore 2 1|2 pom. dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con santa rassegnazione si spegneva la vita del laborioso negoziante **Emanuele Hocke** nell'età di 70 anni.

I figli e le nuore nel massimo cordoglio ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 11 Maggio 1883.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella Parrocchia di San Giacomo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 11 *maggio.*

Burro. Tanto per la pioggia, come pure pel prodotto che va scemando in questa stagione, come si scrisse in antecedenza, il nostro mercato fu poco provveduto nella settimana.

Le domande da fuori Provincia vanno diminuendo e ciò per i ribassi che subì l'articolo su quei mercati durante la settimana.

Si vendettero 570 chilog. Burro così diviso:

Chilog. 70 Carnia da L. —.— a 2.15
» 300 Tarcento » —.— a 2.10
» 200 Slavo » —.— a 2.00

Olii. Prezzi in settimana d'aumento, però di poco, a Venezia; invariati a Genova.

Risi. Scarseggiando le qualità buone sui mercati piemontesi, queste mantennero la corrente rialzista anche negli ultimi giorni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 maggio

Rendita god 1 gennaio 91.60 ad 91.80. Idem god. 1 luglio 89.43 a 89.63. Londra 3 mesi 25.— a 25.04. Francese a vista 99.75 a 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.— a 210.50; Fiorini austriachi d'argento da a . .

TRIESTE, 9 maggio.

Carte più fiacche. Cambi pressochè invariati Napoleoni 9.50 a 9.51 1|2; Londra 119.60 a 120.00; Francia 47.35 a 47.60 Italia; 47.40 a 47.65; Bancanote italiane 47.45 a 47.60 Bancanote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.80; Italiana 90.1|d a —.—; Ungherese 4 —.— a —.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 11 maggio.

Rendita italiana 79.70; serali
Napoleoni d'oro 9.50 »

PARIGI, 10 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 79.67.

VIENNA, 10 maggio.

Rendita austriaca (carta) 78.65; Id. austr. (arg. 79.15. Id. austr. (oro) 99.15. Londra 119 80; Argento —.—; Nap. —.—

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo di Perugia

La condanna.

Perugia, Miserocchi, Casadio Vincenzo, Parmiggiani Antonio e Barlando furono assolti. Furono condannati Morigi Giuseppe, Padovani, Strocchi e Minardi ai lavori forzati a vita. Piccinini ai lavori forzati per vent'anni. Baroni ai lavori per venti anni. Bandini, Ragusa, Chiapponi e Casadio Luigi ai lavori per anni quindici. Morigi Domenico, Casadio Ernesto a dieci anni di reclusione.

La sentenza fu proferita alle ore 5 il verdetto accordò le attenuanti a tutti gli accusati affermati colpevoli.

Un processo importante.

Ryiregyhaza (Ungheria), 10. Il tribunale fissò il 4 Giugno p. v. per il principio dei dibattimenti per l'assassinio di Ester Solimossij, noto sotto il nome di Tisza Eshar, la giovane scomparsa di cui tanto parlarono i giornali.

FATTI VARII

Disgrazie sulle ferrovie. Un treno della tramvia Torino-Moncalieri sviava dalle rotaie, benchè su tratta rettilinea, in causa, credesi, di qualche sasso posto sulle medesime. La velocità della corsa essendo di circa 15 chilometri all'ora, all'improvviso arrestarsi delle ruote motrici, la macchina si capovolse e le carrozze si urtarono violentemente.

Tanto il macchinista quanto il fuochista riportarono gravi ferite e scottature. Il macchinista fu estratto di sotto la caldaia ed il secondo lascia disperare della sua vita.

Entrambi furono ricoverati all'ospedale di Moncalieri. Dei viaggiatori, due che si trovavano sulla piattaforma della prima carrozza furono scottati lievemente al viso dal vapore.

Appena si seppe del disastro si recarono sul luogo ov'era avvenuto 60 soldati di cavalleria del distaccamento di Moncalieri, i quali portarono i feriti all'ospedale e sgombrarono la strada.

Il fuochista, certo Arbino, di Giaveno, morì ieri l'altro sera; il macchinista, certo Peirone gravissimamente ferito alla testa è moribondo. Gli altri feriti e scottati sono in via di miglioramento.

ULTIMO CORRIERE

Fra Italiani.

Marsiglia, 10. Un italiano fu assalito ferocemente da un suo compatriota a colpi di bottiglia e lasciato per morto. L'orribile delitto desta raccapriccio nella popolazione.

Mano incendiaria.

Losanna, 9. Una mano infame appiccò il fuoco alla grande orologeria di Monstiller presso Morat; si teme che l'incendio abbia prodotto gravissimi danni.

Sempre esplosioni!

Besançon, 9. Avvenne un esplosione nell'opificio di disfacimento delle cartuccie. 5 morti e feriti gravemente. Il ministro della guerra ha inviato soccorsi.

Grave incendio.

Parigi 9. Un grande incendio scoppiò a Seysel che distrusse un intero edificio occupato da quindici famiglie. Molte persone rimasero ferite e scottate.

Guichard, curato di Veissel, accorreva verso l'incendio, quando improvvisamente cadde a terra morto. L'emozione gli aveva fatto scoppiare un aneurisma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 10. Ieri alla sala Herz ebbe luogo una seconda assemblea generale dei cattolici. La Presidenza fu affidata all'arcivescovo di Larissa-Chesnolong, che pronunziò un applaudito discorso d'apertura.

Costantinopoli, 10. La Regina di Grecia attraversò il Bosforo diretta per la Russia. Il Sultano mandò a complimentarla.

Parigi, 10. Lesseps, parlando al banchetto annuale del personale della compagnia di Suez, disse infondati i timori provocati dalle voci di un secondo canale.

Northampton, 10. Bradlaugh parlando agli elettori promise che si sforzerà di sedere ai Comuni, (*ovazioni*).

Bari, 10. È aspettato qui oggi il principe di Bulgaria proveniente dal Montenegro e diretto per la Russia.

Roma, 10. Il Re ricevette il ministro di Serbia che gli rimise l'ordine dell'Aquila Bianca.

L'ambasciatore di Russia presso il Quirinale è partito stamane per Pietroburgo e Mosca.

Berlino, 10. Il danese Joannsen presentò al Reichstag un'interpellanza per l'esecuzione del decreto prussiano sulla questione degli individui che optarono per la cittadinanza Nordschleswighese. La discussione è fissata per il 22 maggio.

New-York, 10. Il console inglese ricevette lettere minatorie.

Massaua, 10. Alcuni soldati maltrattarono il vice-console di Francia. Il governo diede le richieste soddisfazioni.

Berlino, 10. Il *Reichstag* venne aggiornato al 22 del mese corr.

La commissione al bilancio respinse la mozione Richter tendente a differire la rispettiva discussione fino a tanto che saranno raccolti materiali sufficienti.

Tuttavia si crede che la discussione del bilancio non si farà prima dell'inverno prossimo.

ULTIME

Gli Italiani in Russia.

Pietroburgo, 10. Questa colonia italiana prepara un solenne ricevimento al rappresentante del governo italiano all'incoronazione, Amedeo di Savoia.

Terribile bufera.

Venezia, 10. Una bufera terribile si sprigionò iersera sulla città. Pareva un vero ciclone. Tegole, pietre volavano. Cadde un intero muro precipitando sopra una tettoia chiusa dove lavorava un certo Felice Mangiarotto da Mestre, sessantenne, ed il figlio suo Vincenzo. Il padre rimase morto sul colpo, col cranio sfracellato; il figlio ferito alla testa ed al braccio.

Il secondo canale

Londra, 10. Nella riunione degli armatori a porte chiuse per discutere intorno al secondo canale di Suez, si è deciso di sottoscrivere 500 mila franchi per studiare l'impresa. Una deputazione domanderà a Granville se esistono ostacoli politici. La decisione però è finora conosciuta incompletamente.

Antisemitismo imperiale.

Berlino, 10. Il ministro della giustizia emanò un ordinanza che ha forza di legge circa gli esami degli aspiranti alla magistratura. Questa ordinanza lascia in arbitrio dei presidenti di tribunale d'appello di respingere la domanda di un aspirante, qualora gli sembri indegno d'essere ammesso nell'amministrazione giudiziaria.

Tale latitudine d'arbitrio si considera come diretta ad escludere gli israeliti dalla carriera giudiziaria.

Cose americane.

Panama, 10. I rappresentanti dello Stato d'Equatore a Guayaquil, malgrado le proteste dei consoli, dei comandanti delle navi inglesi ed italiane ed impadronironsi della cassa. Gli insorti trovansi in vicinanza della città.

Un'altra esecuzione

Dublino, 10. Brady verrà giustiziato lunedì, benchè sia giorno di festa. La maggioranza della popolazione si asterrà da divertimenti per esprimergli simpatia.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Juvernizzi
„ ANCONA — G. Venturini
„ S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame Unione Umbra degli agricoltori.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Per Montevideo e Buenos-Ayres

12 Maggio v. **Bearn** 3.a cl. fr. 180. - 22 Maggio v. **L'Italia** 3.a cl. fr. 180. - 27 Maggio v. **Polton** 3.a cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1025 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA — 1 Giugno vapore **Chateau Sapitte**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro + il vitto fino all' 8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscônsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboli, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma: LEON E CO.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road,* ***London.***

Esportazione: Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter-Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'**INTERLAKEN**

Casa di MILANO, v. E.o TAZZOLI, 4.

Premiato alle Esposizioni

di Parigi, Sidney, Melbourne, ecc.

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini

con mantice ad uno e due posti — da Lire 20 a 35
senza mantice — da Lire 20 a 25

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo diseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: — **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road,* ***London.***

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Novità in bambole d'ogni grandezza

Assortimento giuocatoli di novità

NUOVI VELOCIPEDI

per fanciulli — da lire 14 a 25

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini*
UDINE

Le lode concordi de numerosi medici distinti della **Svizzera**, dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria**, siccome i rapporti dai diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione, senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandate espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

AMERICANE

SOPRA SCARPE DI GOMMA

a sandalo — impermeabile

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini — UDINE.*

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo, eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente che cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi
Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filiguzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »